

1. Denominazione Progetto

Il Futuro in Cordata 25/26

2. Descrizione sintetica dell'iniziativa

Il progetto offre a **tutte le terze del Liceo (e sperimentalmente in altre scuole superiori: II Bona, II Gaue Aulenti e Liceo Cossatese)**, un percorso articolato in tre fasi, da svilupparsi nel corso dell'AS 24/25:

1. **Coinvolgimento** di alunni e docenti
2. **Momento residenziale ad Oropa** di 3 giorni

Il progetto affronta le normali problematiche degli adolescenti aggravate dalla pandemia che ha aumentato il livello di solitudine e reso più difficile l'iter scolastico. In particolare lo stimolo da cui si partirà sarà la conoscenza del territorio biellese di cui spesso si conosce poco. Il percorso formativo si realizzerà in contesti di apprendimento non convenzionali, atti a creare uno spirito di benessere e di cooperazione, scegliendo come campo d'azione la Conca di Oropa. Le **attività di socializzazione**, pratiche di **cura di sé e dell'altro**, anche attraverso forme di animazione e di gioco, serviranno a migliorare le relazioni tra gli studenti e con i docenti, aumentare le capacità prosociali e aiutare alla **creazione di un clima nella classe che favorisca** il riconoscimento del territorio biellese. Il progetto è realizzato in rete con: Santuario di Oropa, CAI BI, il Filo da Tessere, Fondazione Bellezza, Fondazione Falco e Fam. Gianolli.

3. Analisi del bisogno a cui l'iniziativa fa fronte

Osserviamo che la situazione pandemica ha acuito i problemi tipici dell'adolescenza. Se questo periodo era caratterizzato in passato dalla transizione tra infanzia e adultità, negli ultimi trenta/quarant'anni si è trasformato da età di passaggio a lungo periodo dove tutti i cambiamenti e la ricerca dell'identità sono spesso ostacolati da quei sensi di impotenza, di colpa, di vergogna, di **malessere che possono sconfinare in una forte sofferenza** quando non in disturbi del carattere o depressione.

Il periodo post pandemico si caratterizza quindi con un ulteriore incremento di tali problematiche con l'aggravante che i ragazzi sono ancora meno di prima abituati a condividere tra di loro i turbamenti che li attanagliano e quindi convivono con **una solitudine emotiva** che ha moltiplicato i casi di difficoltà.

Verifichiamo come spesso in classe sia difficile rendersi conto dei problemi e offrire **momenti di inclusione che siano di supporto reale agli alunni più fragili e di maggior comprensione e responsabilizzazione agli altri.** Questo anche per la rigidità dei ruoli che gli stessi adulti non riescono a superare.

Notiamo che gli studenti conoscono poco il territorio dove vivono anche per tutti gli stimoli che favoriscano realtà virtuali che spesso risultano illusorie per la propria maturazione. Pensiamo che partendo da una modalità diversa di approccio a ciò che usa per la realtà virtuale si possa arrivare a lavorare per un duplice obiettivo: conoscere meglio i luoghi del territorio dove viviamo e saper utilizzare con successo gli strumenti tecnologici che per gli adolescenti sembrano imprescindibili.

4. Finalità della iniziativa

Offrire agli studenti un **percorso strutturato nel quale favorire momenti di vita comunitaria e di condivisione delle esperienze** in un clima di benessere psico-fisico

Favorire la riflessione personale **sulla propria identità** e sulle tappe soggettive ed individualizzate che ne caratterizzano la ricerca

Migliorare le **capacità prosociali e le doti di resilienza**

Favorire una equilibrata **gestione delle emozioni** e della loro manifestazione che troppo spesso **evolvono in comportamenti violenti**, psicologicamente o fisicamente

Migliorare l'azione educativa dei docenti per diminuire le occasioni di demotivazione allo studio

Aiutare gli studenti a riappropriarsi del proprio territorio imparando a conoscerlo meglio anche attraverso gli strumenti di realtà aumentata.

Suggerire un miglior approccio alla realtà favorendo il collegamento tra attività progettuale e sperimentazione della relativa realizzazione pratica

5. Risultati attesi dall'iniziativa

Un prodotto progettato e realizzato a Oropa che favorisca il riappropriarsi del territorio biellese, lo colleghi al mondo giovanile e funga da materiale a disposizione sia dei coetanei delle scuole biellesi sia di altri gruppi interessati. Il materiale potrebbe essere in seguito opportunamente diffuso dagli altri partner, in particolare da Fondazione Biellezza.

In questo senso ogni classe produrrà:

1. Un volantino dell'evento scelto

2. Un LOGO dell'evento scelto
3. Un video promozionale

6. Monitoraggio

Cambiamenti attesi

1. Una maggior **conoscenza di sé** degli studenti
2. Una **maggior consapevolezza dei docenti** rispetto ai temi educativi
3. Il miglioramento del **clima nella classe** nelle relazioni tra studentesse e studenti e con i docenti
4. L'aumento di consapevolezza e responsabilizzazione degli studenti nel comprendere la scuola come opportunità e non come ostacolo
5. Il miglioramento delle **capacità prosociali e di resilienza** degli studenti anche in relazione al **rispetto degli altri qualunque sia la loro identità, il genere, il ruolo sociale ed altro.**
6. Una maggior conoscenza del **territorio biellese** e della sua storia
7. La comprensione del collegamento tra progetto e prodotto finale

Fase 1. **Propedeutica**: INPUT previsto un incontro di 1 ora per ogni classe da parte del docente responsabile, eventualmente accompagnato con alunni di quarta; valore atteso 11 (più 5) ore in totale. In seguito a questo momento, per studenti e docenti, verrà presentato un questionario ex ante per far luce sui diversi livelli di partenza in termini di condizioni di benessere psicofisico, di volontà personale di adesione al progetto, di aspettative, di conoscenze del territorio..

Fase 2. **Residenza a Oropa**: 11 (più 5) uscite rivolte agli studenti accompagnati da almeno due docenti, ma con la possibilità anche per gli altri di partecipare. Il Consorzio il Filo da Tessere fornirà un educatore per una parte dei momenti di approfondimento. Ogni uscita comprende:

- . **tre giorni di soggiorno** a Oropa presso le strutture di accoglienza del Santuario
- . almeno una **passeggiata in montagna** alla scoperta del territorio, sia dal punto di vista alpinistico, sia geologico e botanico in collaborazione con il CAI
- . attività di **socializzazione e animazione, quelle strettamente legate alla classe con i docenti, quelle più sociali e legate al territorio** pensate in collaborazione con il Consorzio Il Filo da Tessere, svolte a sviluppare dialogo e confronto tra i partecipanti, nonché la riflessione su un territorio spesso sconosciuto. **Dalla conoscenza di sé e del gruppo allo star bene, alla fiducia, al riconoscimento del luogo dove viviamo.**

INPUT 8 attività previste in tre giorni; strumento registro elettronico; valore atteso 88 attività svolte in totale (più 40)

OUTPUT numero studenti coinvolti; strumento registro elettronico e un questionario in itinere sull'esperienza; valore atteso 200 studenti coinvolti (più 80)

7. Ampiezza delle ricadute generate nel tempo

Il Progetto deriva da tre esperienze simili portate avanti dal Liceo tra il 2019 e il 2025 su 45 classi in tutto.

I risultati ottenuti hanno convinto il Collegio Docenti a provare la stabilizzazione sulle terze dell'esperienza quindi la ricaduta maggiore diventerebbe portare a sistema l'iniziativa.

Tutti i soggetti che si occupano di adolescenti sono concordi nel sostenere il peggioramento del senso di solitudine che deriverebbe dai problemi esistenziali affrontati oggi da soggetti sempre più fragili dal punto di vista emotivo.

La soluzione prospettata in questo progetto, come i precedenti e per esempio anche il Progetto Stage Estivi di Volontariato, portato avanti per 20 anni dalle scuole superiori e anche dalla Fondazione CRB, **dimostra che far incontrare gli adolescenti, farli stare insieme, fornire loro occasioni di scambio e condivisione, farli lavorare su se stessi, garantisca un miglioramento delle capacità prosociali e di resilienza alle difficoltà**. I risultati potrebbero da una parte indurre le scuole a copiare l'iniziativa anche per altre tipologie di studenti, dall'altra di fornire alle amministrazioni e alle ASL e Consorzi Socioassistenziali un motivo valido per sostenere questa che risulta essere una prevenzione primaria tra le più importanti. E che seppur onerosa, sempre meno che affrontare e guarire con professionisti lo stuolo di studenti che già adesso ricorrerebbe all'ASL.

8. Rafforzamento, efficientamento e qualità dell'iniziativa

La scuola dovrebbe assolvere **un ruolo formativo** che va ben oltre i contenuti disciplinari. Dalle nostre strutture passano i cittadini di domani e sarebbe nostro compito fornire loro qualche strumento morale, culturale ed operativo perchè contribuiscano a creare un tessuto sociale meno destrutturato e chiuso di adesso anche perchè questo concorre spesso alla discriminazione e alla violenza verso i soggetti considerati più deboli.

Questa esperienza ha lo scopo di far intravedere la scuola come un'occasione e non come una nemica, una tappa obbligata e non voluta davvero.

Dal punto di vista della professionalità docente stare con gli alunni in contesti non formali permette di interrogarsi sugli eccessi nozionistici che a volte derivano da certe discipline a svantaggio delle competenze e della rielaborazione critica della realtà.

Come riportato nel punto precedente questo progetto ha un costo, ma diventando **un'occasione di prevenzione primaria** può allo stesso tempo diventare un risparmio per la società in un'ottica di sinergia delle diverse agenzie educative, delle ASL e dei soggetti privati che possano intervenire.

Scoprire il proprio territorio e utilizzare per questo gli strumenti congeniali agli adolescenti può risultare determinante sia per saper descrivere positivamente anche nelle relazioni di prossimità il luogo dove si è vissuti sia nel saper gestire meglio gli apparecchi così determinanti per la vita degli studenti.

9. Descrizione della prosecuzione del progetto e delle relative fonti di finanziamento

Della prosecuzione del lavoro per portarlo a sistema nella scuola, cioè fare in modo che ogni gruppo classe possa sperimentarlo nel quinquennio, è già stato scritto.

Anche quest'anno, grazie all'intervento di Fondazione Biellezza, stimolato da questo Liceo, saranno coinvolte sperimentalmente altre tre scuole. Iss. Bona e Iss. Gae Aulenti di Biella e Liceo di Cossato.

A parte il coordinamento generale dell'iniziativa per le restanti questioni, economiche e di suddivisione degli insegnanti ogni scuola si organizzerà similmente, ma indipendentemente.

Riguardo alle fonti di finanziamento l'intervento importante di un privato come la famiglia Gianolli, la sensibilità della Fondazione Falco, con i risparmi della scuola consentiranno l'attività a tutti gli studenti con un costo poco più che simbolico.

Questo ha un **vantaggio pedagogico**. Non sarebbe una semplice gita, ma un evento con presupposti educativi **tali da essere visto come un modo alternativo di venire a scuola, ma della medesima importanza del percorso scolastico tradizionale**.

Il concetto di gita inoltre implica una presenza che può scendere fino all'80% mentre questa esperienza per poter realizzare gli obiettivi ha bisogno di una presenza pressochè totale degli elementi della classe (Nelle precedenti edizioni del Futuro in Cordata siamo arrivati oltre il 95 % dei presenti tra gli iscritti alle classi terze).